

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (60)

7

Altra giornata nera. Alle ore 6.30 si ode il noto rumore di apparecchi che passano e poco dopo grandi detonazioni e la contraerea del ponte che spara. Il Parroco che sta celebrando crede opportuno di sospendere la celebrazione della Messa e di riporre il SS. Sacramento che era stato esposto per l'adorazione ricorrendo il Primo Venerdì del mese. I fedeli, numerosi, che si trovavano in chiesa, furono invitati a ritirarsi nei rifugi: sotto la torre ed in cantina della Canonica. Terminato il pericolo, si riprende la celebrazione delle Sacre Funzioni che si possono terminare mentre da lontano si sentono, a colpi alternati, e grandi detonazioni. Si capisce subito che si deve trattare dello scoppio di qualche polveriera vicina o di qualche treno carico di munizioni. Grandi colonne di fumo nerissimo, si notano verso Colecchio di Parma dove si trova un grande deposito di munizioni, e verso Colorno. Sino a mezzogiorno non si ha pace: passaggio continuo di apparecchi e forti detonazioni. Verso mezzogiorno, da parrochiani che si sono recati a Reggio, si viene a sapere che alle ore 6.30 è stata bombardata la città alla periferia verso la Stazione Reggio Ciano: sembra vi siano molti feriti e molti morti.

2

Si sparge verso sera la notizia che sono passati per Via Emilia e Via Montecchio, caricati su camions tedeschi molti Sacerdoti e parecchi Missionari dell'Istituto delle Missioni estere di Parma. Il giorno dopo la notizia è confermata. I Missionari furono poi rilasciati subito dal Campo di concentramento di Bibbiano per il pronto intervento del Vescovo di Parma. I Sacerdoti, N^{to} sedici, furono trasportati al Seminario Minore di Parma dal quale vennero liberati il giorno 4 per l'interessamento dei Vescovi di Reggio e di Parma, ma a condizione di non entrare più nelle loro parrocchie e di mantenersi in pianura: sono tutti Sacerdoti di montagna. I reggiani erano otto, più di una cinquantina, si dice, i parmigiani. Fra i fermati ed arrestati dai tedeschi, vi è anche un cugino dello scrivente parroco a Busanella o S. Biagio di Carpineti. Vi sono pure l'Arciprete di Collagna e quello di Vetto. Dal cugino, lo scrivente ha potuto apprendere le angherie e le umiliazioni subite dai nuovi “Lanzichenecchi” nordici di manzoniana memoria. I Vescovi di Reggio e di Parma vennero subito in soccorso finanziario dei sacerdoti per incarico del S. Padre e furono date a ciascuno lire duemila quale elemosina per N^{to} quaranta SS. Messe. Gesto degno veramente di tanto S. Padre.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 6 ottobre 2011, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il [feedRSS 2.0\(Cosa significa?\)](#) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.